



COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CEREÀ



Camminare a Vita Nuova

Santa Pasqua 2018

UNA RICCHEZZA SINGOLARE: LA GIOVINEZZA

Correva l'anno 1984 e mi trovavo in piazza san Pietro con centinaia di migliaia di giovani, convenuti per il loro pellegrinaggio internazionale nell'anno del Giubileo straordinario della Redenzione. Al termine di quell'incontro il Papa Giovanni Paolo II indicò ai giovani Madre Teresa di Calcutta, che era rimasta seduta in silenzio per tutto l'incontro accanto al papa. "Lei è un esempio di giovinezza", disse il papa ai giovani, parlando di quella donna che allora aveva 74 anni. Sentendo un'affermazione così autorevole, viene da chiedersi: **ma che cos' è la giovinezza?** Lo chiarirà il papa l'anno successivo con una lettera a tutti i giovani del mondo, parlando della giovinezza come di una ricchezza singolare, perché **"è il tempo di una scoperta particolarmente intensa dell'IO umano e delle proprietà e capacità ad esso unite"**. Questa capacità di scoprire e di realizzare la vita non allontana l'uomo dalla fede. Anzi, quando ogni persona sente vibrare su di sé lo sguardo d'amore di Cristo, allora si rende conto che Lui può far sì che la giovinezza sia non solo un'età della vita, ma l'orizzonte di tutta l'esistenza. Quando ci succede quello che è capitato al giovane del Vangelo ("Fissatolo lo amò") ecco che si apre una storia continuamente nuova e piena di entusiasmo in qualsiasi età.

Per ridare forza alla giovinezza la Chiesa ha promosso per il prossimo autunno un Sinodo dei Vescovi sui giovani e per i giovani. L'evangelizzazione e il futuro della Chiesa passano inevitabilmente dai giovani. Il Sinodo sarà preceduto anche da un grande raduno di giovani italiani con Papa Francesco il prossimo 12 agosto, in Piazza San Pietro. Anche da Cerea andranno (speriamo tanti) a questo incontro con il papa. La domenica delle Palme rimane ancora "Giornata della gioventù", che quest'anno porta come tema: **"Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio"**. Le parrocchie di Cerea raduneranno i giovani, quest'anno ad Asparetto, per darsi un aiuto e andare insieme alla scoperta del loro IO umano.



A tutti i giovani vogliamo rinnovare il grande augurio che fece loro Papa Giovanni Paolo II: **"Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi"**. Quella speranza è solo Cristo Risorto, che è il centro della nostra fede. Ci apprestiamo a celebrarlo nella grande Settimana Santa. Per questo l'augurio si allarga a tutti: **BUONA E SANTA PASQUA!**

Don Giuseppe Andriolo

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

“Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell’ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Ho voluto che foste voi al centro dell’attenzione perché vi porto nel cuore”. Con queste parole papa Francesco consegna alla Chiesa il *Documento preparatorio* per il prossimo sinodo sui giovani. La Chiesa è interessata ai giovani! I giovani stanno a cuore alla Chiesa! Essi non sono un problema, ma ricchezza per dare alla fede slancio nuovo!



Nel documento preparatorio del Sinodo viene posta, prima di tutto, un’icona biblica di riferimento: il discepolo amato; essa ci aiuta a cogliere il discernimento vocazionale come un processo progressivo, un cammino. Di questo facciamo esperienza nella nostra pastorale: i giovani di oggi non sono come quelli di ieri, certo, ma ciò che ci chiedono, magari anche se implicitamente, è un cammino, un’esperienza che aiuti a far maturare la fede. Non servono idee o costruzioni mentali, ma esperienze concrete di vita in cui è possibile sperimentare la fede. Noi non proponiamo ai ragazzi semplici eventi, ma vogliamo dare loro una proposta alta di vita di cristiana, vogliamo far sperimentare loro che la fede può interessare tutti gli ambiti della vita. E nella fede si cammina, si cade e ci si rialza, si progredisce e a volte ci si ferma, per porsi le domande fondamentali della vita. Di questo, credo, non dobbiamo mai avere paura: proporre mete alte ai giovani di oggi, proporre un cammino... e ci accorgeremo che ancora ai nostri tempi ci sono dei “piccoli discepoli amati”, desiderosi di incontrare il Signore.

E com’è la realtà dei giovani nella nostra parrocchia? È difficile racchiudere il complesso mondo giovanile in poche righe. Non esiste la realtà giovanile astratta, ma ci sono adolescenti e giovani in



carne ed ossa, con i loro volti, le loro storie di vita, le loro esperienze. Non saprei dare una descrizione complessiva dei giovani di oggi. Però credo sia importante e fondamentale sottolineare un aspetto, che come Chiesa dovremmo tener sempre presente: è ancora possibile lavorare con i giovani! Si può, ancora oggi, proporre loro mete alte, ideali alti! Non rassegniamoci al sentito dire, al “non ci sono più i giovani di una volta”! Si può proporre Gesù! Di tutto questo ne sono profondamente convinto, altrimenti tutto il lavoro, che come parrocchia stiamo facendo,

cadrebbe nel nulla. E i frutti si vedono. Magari non immediatamente. Questo è il punto: la questione educativa. La Chiesa educa, come Dio ha educato il suo popolo nel corso della storia. Ecco allora che tutti gli strumenti che possiamo usare (incontri, conferenze, esperienze comunitarie, campi-scuola, pellegrinaggi, esperienze di carità e molto altro ancora...) mirano a questo: educare i giovani, che vuol dire aiutarli a vivere la realtà in cui si trovano, vivendo la fede. Educiamo i giovani che abbiamo davanti, i giovani di oggi, non quelli che vorremmo avere.

Il sinodo dei Vescovi sui giovani impegna tutta la Chiesa nell'interessamento, nella preghiera e nella riflessione: non è un qualcosa solo per addetti ai lavori, non è un qualcosa che riguarda solo la fascia giovanile. Tutti siamo chiamati ad avviare una riflessione sui giovani. E, come sottolinea papa Francesco, questo sinodo non vuole essere solamente per i "nostri", ma vuole aprirsi a tutti i giovani, anche a coloro che difficilmente frequentano gli spazi ecclesiali. Il Signore Gesù è venuto per tutti!

C'è un importante appuntamento per i giovani italiani in vista del Sinodo: l'incontro con papa Francesco a Roma l'11 e il 12 agosto. Sarà la prima volta che papa Francesco incontrerà tutti i giovani italiani e sarà l'occasione



per sperimentare la ricchezza di essere Chiesa giovane e di testimoniare insieme la fede. In modo particolare ci saranno due avvenimenti centrali: la veglia con il papa nella serata del sabato e la messa alla domenica mattina in piazza San Pietro. È importante per i giovani radunarsi per queste esperienze e sperimentare di essere in molti a vivere la fede.

Al Signore affidiamo tutti i giovani, i nostri giovani, ragazzi, adolescenti e giovani della nostra parrocchia: per intercessione di San Giovanni Paolo II sappiano fare della loro vita, fondata su Cristo, un capolavoro!

Don Giulio Ambrosi

DISAGIO GIOVANILE E SICUREZZA IN PAESE

Trasmissioni televisive, romanzi, saggi, serie tv e dibattiti gettano luce su una delle più sotterranee emergenze della società moderna: il malessere degli adolescenti e dei giovani e le sue conseguenze.

Adolescenza e giovinezza non sono sinonimi di serenità e spensieratezza come spesso si vuol far credere, anzi. L'Organizzazione Mondiale della Sanità lancia l'allarme: fra i giovanissimi tra i 10 ed i 19 anni la principale causa di malattia è la depressione.

L'adolescente, al contrario dell'adulto, difficilmente parla del suo stare o di quei sintomi che si potrebbero manifestare con banali malesseri fisici, ma che in realtà nascondono somatizzazioni anche importanti. In un genitore attento scatterà il campanello d'allarme di fronte, ad esempio, ad un eccesso di aggressività del proprio figlio o di conflittualità sia con gli adulti sia con i coetanei. Ma nella società moderna, dove tutti siamo stressati, distratti e di corsa, cosa succede?

Certo, l'adolescenza è sempre esistita e così i problemi ad essa associati. Forse l'isolamento moderno li aggrava e l'aggregazione "formale", che genera branchi e non compagnie di amici, diventa l'espedito per agire senza regole e coscienza.

L'incontro con il Comandante dei Carabinieri di Cerea, Sabatino Ramolo, a nostra disposizione per un'intervista sul tema, fa emergere un elemento sostanziale: l'importanza della famiglia nella gestione di queste criticità.

Durante la chiacchierata appare abbastanza evidente come la nostra cittadina sia allineata con i paesi limitrofi per quanto riguarda episodi di microcriminalità o di disturbo, generati da gruppetti di giovani e giovanissimi. La fascia di età interessata è quella che va dai 14 ai 19 anni e certamente alcune zone sembrano essere maggiormente coinvolte.

Spesso si tratta di ragazzi che alle spalle hanno un disagio familiare o addirittura una situazione di abbandono, ma altrettanto facile è trovare coinvolti adolescenti di buona famiglia che, presi singolarmente, appaiono tutto, fuorché problematici; anche loro, però, una volta inseriti nel gruppo sbagliato, assumono connotati di violenza e aggressività inaspettati.

"L'azione delle forze dell'ordine, in questo senso, è volta in particolare al dialogo e alla cooperazione con scuole e famiglie" - ci dice il Comandante dei Carabinieri di Cerea.

Da anni è in atto una collaborazione con il Dirigente Scolastico. Prof. Antonino Puma, che ha l'obiettivo di creare un flusso comunicativo con gli studenti più problematici prima che i loro comportamenti degenerino.

Talvolta sono le famiglie di questi giovani a chiedere il supporto dei Carabinieri. Rivolgendosi all'Arma, cercano un appoggio, per risolvere complessità familiari difficilmente gestibili dall'interno, e tutto viene portato avanti senza imposizioni o eccessi di autorità, proprio per trasmettere ai ragazzi i concetti di dialogo e tolleranza: quei valori che essi stessi dovrebbero poi applicare.

Talora, però, la famiglia è "assente", alcune volte letteralmente non rintracciabile.

La famiglia, privata del suo ruolo di formazione, rappresenta uno dei semi del potenziale degrado sociale attuale e futuro. In alcuni casi l'influsso negativo di essa, che non è in grado di garantire ai figli affetto, autonomia e modelli comportamentali, agisce sulla formazione della personalità dei giovani che può, così, difettare di una precisa identità culturale.

In altri casi, invece, la famiglia pare non bastare a fronteggiare la forza del branco, che prende il sopravvento anche su un figlio apparentemente educato. Anche in questa circostanza, tuttavia, i genitori hanno la possibilità di chiedere aiuto, come alcuni già fanno, alle forze dell'ordine, alla scuola e associazioni a gruppi di sostegno.

Ciò che emerge chiaramente, dunque, è che la chiave per sollevare i giovani dal loro disagio, e quindi la società stessa dalla degenerazione, rimane la famiglia e la sua capacità di "parlare" ai propri figli.



COME VIVONO LE SERATE I GIOVANI

Esci alla sera ed eventualmente a che ora rientri a casa?

Samantha (anni 17). Esco alla sera rientro a casa per mezzanotte circa.

Francesco (anni 17). Io, durante il periodo scolastico, non esco spesso la sera, nel weekend, però, alcune volte, insieme ai miei amici andiamo a qualche festa. L'orario di ritorno varia di volta in volta, ma, non avendo ancora la macchina, devo spesso chiedere ai miei genitori di essere portato ai vari eventi. Per questo cerco sempre di trovare un compromesso con loro.

Giacomo (anni 18). Io solitamente esco solo il sabato sera e molto raramente anche negli altri giorni. Invece nel periodo estivo lo faccio più spesso, in particolare; quando vado al mare, esco tutte le sere. Se si tratta di serate tranquille, di solito torno verso le 00.00/00.30; se invece quella sera si va a ballare o a qualche festa, alle 02.30/03.00. Infatti d'estate gli orari di rientro spesso si allungano.

Riccardo (anni 16). Sì, la sera esco, però la maggior parte al fine settimana, perché sono più libero. Rientro alle 23.00/23.30

Marco (anni 18). Se la sera esco, eventualmente torno tra l'una e le due.

Jessica (anni 15). Di solito esco il venerdì sera con la mia compagnia e rientro alle undici. Il sabato sera di solito rientro alle dodici, ma tutto dipende se ci sono feste in discoteca; in quel caso rientro alle tre.

Che cosa vuol dire per te "fare serata"?

Samantha. Fare serata significa stare con gli amici, magari bere qualcosa al bar, oppure andare a mangiare una pizza assieme.

Francesco. Per me "fare serata" significa divertirmi a una festa con i miei amici, conoscere nuove persone, ballare, fare tutto ciò che ti fa stare bene.

Giacomo. Dipende. Per me "fare serata" può assumere due significati: se sono con i miei amici, vuol dire uscire, bere qualcosa e fare due chiacchiere per poi andare a ballare o a qualche festa. Se invece sono con la mia ragazza, può certamente assumere il significato precedente, ma anche un qualcosa di più intimo e contenuto come una cenetta, un film, una passeggiata ecc...

Riccardo. Per me fare serata significa passare dei bei momenti in compagnia dei miei amici, magari prima si va a mangiare una pizza e poi si resta insieme.

Marco. Fare serata per me significa divertirmi in vari modi, ma principalmente o bere fino a star male o giocare ai videogame fino a tardi con i miei amici dopo una bella cena al cinese.

Jessica. Per me fare serata significa trascorrere del tempo con i miei amici, fare delle "cavolate" assieme a loro.

Spesso i media ci portano ad associare il concetto di giovani e sabato sera con eccessi, sballo e bravate ... condividi questi collegamenti? Perché?

Samantha. Non sempre il sabato sera con gli amici significa eccessi, sballo e bravate, perché ci si può divertire anche senza combinare qualche bravata.

Francesco. Purtroppo questa è un'idea sempre più radicata nel pensiero di tutti ed è difficile smentirla; però non è sempre così. Anch'io, in qualche serata, ho bevuto qualche bicchiere di troppo e non è finita molto bene; però mi è servita da "lezione". Basta sapersi regolare. L'importante è non generalizzare, perché come molti ragazzi cercano il divertimento nello sballo, tanti altri, invece, si divertono anche senza alzare troppo il gomito. Per quanto riguarda le "bravate" penso che sia un fenomeno di nicchia, che non riguarda molti giovani. Poi bisogna distinguere una semplice bravata da altri atti che sono effettivamente reati: sfasciare un'auto, fare una rissa, rubare qualcosa...



Quelli sono atti davvero gravi, che vanno assolutamente distinti da una bravata e puniti a norma di legge.

Giacomo. Sicuramente queste voci non sono notizie false, ma la realtà dei fatti. Io credo che spesso i giovani scambino il sabato sera per un momento in cui andare oltre i limiti del proprio corpo, provocando in molti casi gravi danni a se stessi o a persone/oggetti esterne/i; la cronaca ci porta frequentemente esempi di tali atti. Nonostante ciò, io non sono dell'idea che tutto questo sia completamente sbagliato. Credo che sia normale e comprensibile che in un'età come questa molti ragazzi vogliano divertirsi e provare sensazioni forti; tuttavia concordo assolutamente sul fatto che molti di essi esagerano, spingendosi troppo oltre e che non siano necessarie azioni così "estreme", per passare una bella serata.

Riccardo. No, non li condivido, perché ogni ragazzo può decidere come comportarsi ovunque si trovi; ma secondo me dipende anche dal tipo di amicizia che frequenti e da come sei abituato a comportarti.

Marco. Sì e no: non sempre il sabato sera si esce per bere fino a star male, ma anche per farsi un giro con gli amici in luoghi come il bowling o sale giochi.

Jessica. Quando esco con i miei amici, a volte capita di alzare il gomito un po' troppo. Per quanto riguarda il fumo, da atleta (seppur infortunata) non lo condivido.

Qual è stata l'esperienza più bella che ti ricordi di aver vissuto un sabato sera?

Samantha. La mia esperienza più bella vissuta il sabato sera è stata un party organizzato da un mio compagno di classe durante il quale abbiamo fatto una grigliata e bevuto cocktail vari.

Francesco. La serata più divertente che ho passato è stata con alcuni miei amici, conosciuti al mare.

Dopo anni passati ai lidi ferraresi, l'anno scorso sono stato in vacanza a Jesolo. Subito ho fatto amicizia con un gruppo di ragazzi miei coetanei e con alcuni ho stretto davvero un bel rapporto.

Insieme a loro (eravamo circa in una ventina) un sabato sera abbiamo deciso di fare il bagno nel mare a mezzanotte.

Tuttavia, arrivato il momento, quasi nessuno se la sentiva di farlo. Io e un altro ragazzo, invece, non volevamo rinunciare e ci siamo buttati in mare con tanto di vestiti. E' stato stupendo: mi ha dato un grande senso di libertà.

Da quel momento io e lui siamo stati gli "eroi" del gruppo.

Questa è anche una dimostrazione del fatto che non serve sballarsi per divertirsi, anche se si è giovani.

Giacomo. Credo che l'esperienza più bella sia stata la volta in cui ho fatto il mio primo after (nei modi di dire dei ragazzi indica quando si passa tutta la notte fuori). Era la notte di ferragosto e mi trovavo al mare. Io, la mia ragazza e i miei amici siamo, per prima cosa andati a cenare tutti assieme poi, dopo aver fatto una passeggiata, ci siamo diretti in spiaggia, dove abbiamo guardato i fuochi di mezzanotte. Successivamente siamo andati a ballare in discoteca e una volta usciti ci siamo mangiati una piadina per poi tornare in spiaggia e aspettare l'alba, scherzando e giocando a carte. Al sorgere del sole, dopo qualche selfie, ci siamo tuffati in mare e infine, dopo esserci asciugati e aver fatto colazione assieme, siamo tornati a casa, dandoci appuntamento per il pomeriggio.

Riccardo. L'esperienza più bella che mi ricordo è stata un sabato sera, quando ci siamo ritrovati con tutti gli amici conosciuti fin dalle scuole elementari, per festeggiare il compleanno di un nostro compagno. Abbiamo mangiato una pizza e poi passato tutta la notte a casa sua, parlando e divertendoci.

Marco. A questa domanda è un po' difficile dare una risposta precisa per me, poiché molte volte torno a casa ubriaco come una scimmia; ma è sicuramente quando sono uscito la prima volta con i miei amici.

Jessica. La serata più divertente che ho passato con i miei amici è stata il 25 aprile, al 18° compleanno di una mia amica di Verona. In un primo momento siamo andati in pizzeria e poi tutti siamo andati in macchina allo stadio per vedere Verona-Milan. E il Milan ha perso.



ESPERIENZA CASA DON BOSCO

Dall'8 al 13 ottobre 2017 la classe 5^a BS del liceo scientifico ordinamento Leonardo Da Vinci, accompagnata da due animatori, ha vissuto l'esperienza di convivenza in Casa Don Bosco.

Una classica giornata in convivenza, si articolava con le seguenti modalità: dopo le odi mattutine e la colazione, i ragazzi si preparavano e andavano a scuola, per poi tornare alla Casa e pranzare tutti insieme. Nel pomeriggio, dopo un momento di relax, si dava spazio allo studio. Verso le 20 i ragazzi, gli animatori e Don Giulio cenavano, e nella serata si dedicavano alle attività relative al tema della settimana: il tempo. Questo argomento è stato analizzato e affrontato dai ragazzi, sotto tutti i suoi aspetti nelle diverse serate. Ora portiamo la testimonianza di un ragazzo che ha vissuto l'esperienza: Alessandro S.

I: Alessandro, cosa ti ha spinto a scegliere questa esperienza?

A: Gli animatori venuti, a scuola a presentare il progetto, mi hanno colpito; hanno creato in me e nei miei compagni molta curiosità, così abbiamo deciso di affrontarla insieme.

I: Sei stato soddisfatto della tua scelta?

A: Sì, decisamente. Durante la settimana mi sono divertito molto e ho consolidato il rapporto con i miei compagni.

I: Consigliaresti ad altre classi la convivenza a Casa Don Bosco?

A: Assolutamente. Ritengo sia un modo per conoscersi meglio, in modo tale da creare un ambiente familiare anche all'interno della classe...



Incontro per ragazzi, giovani e genitori

LASCIAMI VOLARE EMA PESCIOLINO ROSSO

PAPA' GIANPIETRO RACCONTERA' LA PROPRIA STORIA
E QUELLA DI SUO FIGLIO EMANUELE.

La testimonianza di papà Gianpietro sta aiutando molti giovani:
è una testimonianza di vita,
per cercare di condividere l'idea che non solo
possiamo sopravvivere al dolore,
ma che le sofferenze e le difficoltà della vita
ci possono rendere migliori,
perché quello che oggi sembra farci cadere,
può essere quello che domani ci aiuterà a stare in piedi.

16 MAGGIO ORE 20.45 – AUDITORIUM AREA EXP





ABBIAMO FESTEGGIATO I 40 ANNI DEL “CIRCOLO NOI” S. ZENO DI CEREA

Il circolo nasce come ANSPI SAN ZENO il 10 ottobre 1977 con l'elezione del primo consiglio direttivo composto dal presidente: Mons. Dario Cordioli e dai consiglieri: Soffiati Lorenzo, Modena Mario, Persegati Carlo, Montagnoli Rinaldo, Fadini Gaetano.

Già dalla sua istituzione il Circolo ha collaborato con la parrocchia nelle attività ricreative estive (GREEST), in quelle sportive calcistiche (GIOVANE CERECA), nella gestione BAR e SALA GIOCHI, e nelle iniziative per la terza età (TOMBOLA).

In quegli anni, e per molti altri a seguire, si organizzava l'annuale PESCA DI BENEFICENZA in concomitanza della sagra del paese, in luglio, insieme alla “raccolta del ferro”, il cui ricavato andava come contributo alla parrocchia.

Il primo anno si tesserarono 1025 fra adulti e ragazzi, da qualche anno il numero si aggira intorno agli 800 iscritti.



Foto storica Giovane Cerea



Giovane Cerea 1978-1979

Un passaggio importante per il Circolo fu nel maggio del 2002, quando si passò da ANSPI SAN ZENO a CIRCOLO NOI SAN ZENO con modifica dello statuto, firmato da Don Modena.

Ancora oggi l'affiliazione all'Associazione Noi ci garantisce assistenza assicurativa e fiscale.

Negli ultimi si è riscontrata una certa difficoltà nel coinvolgere volontari che collaborino con il circolo nelle sue attività, primo fra tutti il servizio di aperura bar e sala giochi.

I ragazzi che frequentano i locali sopraddetti non sono molti..., ma ci sono; "Noi" dobbiamo garantirne l'apertura.

Mai come in questi ultimi anni è tornata in auge la parola ORATORIO, considerato come luogo di sana aggregazione ed espressione giovanile. È come “la casa per la famiglia”. L'ambiente così costituito è chiaramente caratterizzato da principi cristiani, tuttavia non si presenta come luogo “religioso”, ma come spazio aperto alle manifestazioni sane per l'età giovanile.

Non si sostituisce alla famiglia o alla scuola, nemmeno fa concorrenza a centri sportivi o alle sale giochi pubbliche.

Aiuta a filtrare e a dare un ordine equilibrato alle esperienze che si fanno. E' un'attività del tempo libero, non per riempirlo, ma per far sentire al giovane che il tempo “senza obblighi” è una possibilità per crescere, non isolato e nascosto dietro cellulare o videogiochi, ma in gruppo.

La presenza della componente adulta è indispensabile per l'attenzione e il rispetto delle cose e degli altri.

L'intento è quello di sviluppare un “patto educativo” in cui sono coinvolti, oltre ai genitori e alle

figure educative, anche il mondo istituzionale e le scuole.

A questo proposito, da qualche anno, anche il NOI partecipa al progetto **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**, impegnando attivamente ragazzi della scuola superiore in attività ricreative e educative, seguiti da TUTOR adulti, appositamente preparati, che si affiancano al ragazzo e si relazionano con i docenti della scuola di provenienza.



L'11 novembre 2017 abbiamo festeggiato il 40° anno di attività con un sentito riconoscimento ai soci fondatori, dei quali l'amico Carlo è tuttora attivo all'interno del circolo, prestando un servizio prezioso e costante.

Il Circolo, come da sempre, organizza eventi per i propri tesserati, varie attività ricreative e culturali: ogni domenica Tombola

per gli anziani, giovedì e venerdì sera, partite di burraco e briscola per adulti; il **Carnevale per famiglie** (svolto il **10 febbraio 2018** con la partecipazione di 140 fra adulti e bambini); **"SU e Zo par i PONTI" gita a Venezia (15 aprile 2018-già aperte le iscrizioni)**; uscite culturali (l'anno scorso visita guidata alla Biblioteca Capitolare, incontro culturale "Il vino di Bacco"); CINEMA all'aperto in luglio/agosto.

Collaboriamo con la Parrocchia per la Festa della Comunità (**20 maggio 2018**); Palio del Risotto (**18 maggio 2018**).

Il nostro impegno è andato oltre: dopo il terremoto che ha colpito le Marche e Umbria, ci siamo presi a cuore il paese di Tolentino, organizzando vari eventi (cena con la tipica Amatriciana) in collaborazione con altri Circoli della Bassa, per una raccolta fondi a sostegno dei bisogni di queste sfortunate popolazioni. Anche quest'anno ripresenteremo l'evento dell'amatriciana nel prossimo aprile, (presto comunicheremo la data esatta).



Il prossimo APRILE scade il rinnovo del consiglio direttivo (ogni quattro anni) e si presenta la necessità di un rinnovo di volontari, che vogliano dedicare del loro tempo a servizio dei ragazzi (figli, nipoti...) e portare magari stimoli nuovi.

L'appello è naturalmente rivolto a tutti i maggiorenni, tesserati Noi da almeno sei mesi (cioè già tesserati l'anno scorso, con rinnovo entro febbraio 2018). Ricordiamo che molti di Voi e Noi, da ragazzi, hanno trovato nell'oratorio il luogo di sana aggregazione e perché no...anche vissuto esperienze indimenticabili!

Vogliamo che anche i ragazzi, che sono il nostro futuro, possano avere la possibilità di crescere con gioia e perché no... anche con esperienze indimenticabili! Allora genitori, nonni, persone con coraggio "NON ABBIATE PAURA" (citazione di San Giovanni Paolo II) di prendere a CUORE la parrocchia e l'ORATORIO.

Il direttivo del Circolo NOI



PERCORSO FIDANZATI 2017/2018 “CHIAMATI ALL'AMORE”

Anche quest'anno, presso la nostra Parrocchia, si è svolto il percorso di accompagnamento e preparazione al Matrimonio Cristiano per le coppie di fidanzati, che intendono avvicinarsi a questo importante Sacramento con la giusta consapevolezza e predisposizione.

Il percorso prevedeva una serie di 11 incontri settimanali, tenuti il sabato sera presso gli ambienti parrocchiali della casa della gioventù, ed uno finale, svoltosi domenica 4 u.s., con una messa di ringraziamento ed un momento di pranzo e di festa insieme.

Ad aiutare le coppie, guidando i vari momenti, oltre al parroco Don Giuseppe, c'erano due coppie di sposi che con pazienza, affetto e saggezza hanno messo a disposizione le loro esperienze e il loro tempo. Un grazie va quindi a Loris, Daniela, Maurizio ed Anna Maria.

Il percorso è stato un insieme di momenti di condivisione in gruppo, con il racconto di esperienze, riflessioni e dubbi, comuni a tutte le coppie, ed incontri, nei quali sono state le testimonianze di religiosi, di esperti e coppie sposate a fare da faro sul cammino del fidanzamento cristiano.

I temi affrontati sono stati molteplici, dalla convivenza ai rapporti prematrimoniali, dai metodi naturali di contraccezione alle tecniche di comunicazione più efficaci per affrontare i momenti che potrebbero rendere tortuosa la via.

Ma soprattutto in questi incontri è stata chiara e sempre presente l'importanza della preghiera e della fondamentale presenza di Dio all'interno della coppia, quale collante e fonte inesauribile dell'Amore che riesce a dare nuova linfa alla vita ed all'amore tra gli sposi.

I momenti di preghiera sono stati, quindi, costanti ed in comunione con la comunità parrocchiale, partecipando anche alle Missioni appena trascorse, vissute come momento di grazia e di riflessione, grazie anche all'aiuto ed alla testimonianza di Fra' Simone ed alla presenza del gruppo per la preghiera e per l'adorazione eucaristica.

Un percorso, quindi, dalle molteplici sfaccettature, utile, se non indispensabile, per vivere al meglio il periodo del fidanzamento, consigliato a chi vuole avvicinarsi in maniera consapevole e con grazia al Sacramento, in cui Dio dà il suo amore alla coppia, aiutandola ad essere fedele, feconda ed indissolubile. Un cammino che non è solo da intendersi come mera formalità prematrimoniale, in vista di una data già decisa, ma una vera e propria scuola e palestra per una coppia, che vuole crescere, interrogarsi e capire come far fruttare appieno il proprio amore.

Francesco Sesto



COSA TI MANCA PER ESSERE FELICE?

Sabato 27 gennaio, in occasione della giornata della vita, si è svolto il “meeting invernale della vita”, presso il cinema Salus di Legnago. Durante questo pomeriggio erano presenti molti gruppi adolescenti, appartenenti alle parrocchie della Bassa Veronese. Noi: Sara, Alessandra, Elisa e Filippo, ragazzi 2003, abbiamo deciso di partecipare, principalmente incuriositi dalla testimonianza di Simona Atzori, una ballerina che, pur essendo nata senza braccia, non si è mai scoraggiata e ha continuato a coltivare le proprie passioni.



Appena arrivati, siamo stati accolti dai volontari dell'associazione Centro Aiuto Vita, che hanno introdotto il tema della giornata attraverso un video clip sul significato della “Felicità”. Successivamente, ci hanno divisi in gruppi, composti da ragazzi di diverse parrocchie, per svolgere un'attività con la finalità di farci capire che si può provare gioia anche in semplici e piccole cose, ma soprattutto dentro di noi. Dopodiché, alle ore 19:00, si è svolta la messa nel Duomo di Legnago, tenuta dal vicario generale, Mons. Roberto Campostrini, insieme alla rappresentanza di alcuni sacerdoti delle parrocchie presenti, tra cui Don Alessandro. Alla fine della celebrazione, come simbolo e ricordo della giornata, ci è stata donata una pallina antistress, su cui era rappresentato uno "smile". Dopo una breve pausa per la cena, ci hanno infine riuniti all'interno del cinema per l'attesissima testimonianza di Simona, anche questa introdotta da un video, riguardante la sua vita e la sua carriera. Le sue parole ci hanno fatto riflettere molto sulla bellezza della vita, su come non deve essere sprecata o sottovalutata per piccoli e grandi

ostacoli, che spesso dobbiamo affrontare. Il costante sorriso e la forza di questa donna ha rallegrato tutti e ci ha trasmesso molta positività, rispondendo, inoltre, a tutte le domande che le sono state poste in modo non frivolo.

Questo meeting della vita è stato un'occasione per stare in compagnia e conoscere nuove persone e per riflettere su alcune tematiche, che nella normalità non vengono affrontate; anche un modo per interpretare meglio il significato della felicità. Speriamo che ci possano essere per noi, giovani e adolescenti, altre esperienze di questo tipo. Noi, quella sera, siamo tornati a casa veramente felici!

Elisa Lista, Alessandra Righetti, Sara Priuli

LA COMPAGNIA TEATRALE PROFUMO DI CIELO AL CUORE DEL NOSTRO DESIDERIO

Il 24 febbraio abbiamo avuto il piacere di assistere, presso la nostra parrocchia, all'ultimo lavoro della compagnia teatrale *Profumo di Cielo* di Desenzano dal titolo **"Al cuore del nostro desiderio. L'abisso di vita di Miguel Manara"**. La compagnia teatrale nasce nel 2014 per iniziativa di un giovane sacerdote con l'intento di proporre ai ragazzi un'alternativa al vivere comune. Dopo 4 anni il gruppo continua la sua attività con ottimi risultati, nell'intento di crescere, ma anche di porre sulla scena argomenti di approfondimento per il pubblico che li segue e li incontra. Di seguito una breve intervista ad alcuni personaggi dell'opera.

AL REGISTA DON GABRIELE

Perché la scelta di una commedia sul desiderio e perché MIGUEL MANARA?

Crede di essere riuscito a smuovere la ricerca del Vero Desiderio dell'uomo? Almeno nei suoi ragazzi?

La scelta di questa commedia è stata voluta per aiutare i ragazzi a guardare al desiderio più profondo del cuore dell'uomo. La storia di Miguel è significativa, perché ci indica che è possibile cambiare, grazie a fatti, avvenimenti ed incontri. Il lavoro educativo è lungo, non basta una commedia teatrale. Oltre al teatro c'è un richiamo costante a tendere verso la cima della montagna. Giorno dopo giorno, con pazienza, si coglie il cambiamento in loro, e questo è bello.

A MARCO IL NUOVO MIGUEL

'NON ERO CIECO, MA ORA VEDO MEGLIO!'...esclama Miguel al termine. Cosa devono fare i giovani di oggi per 'vedere meglio', per non sentirsi morti, pur essendo vivi? Hai sperimentato personalmente o hai visto in altri questa ri-nascita? Se sì, riesci a spiegare cosa si sperimenta di fronte ad una tale 'conversione/trasformazione'?

Secondo me i ragazzi di oggi, per non sentirsi morti, devono scegliere di non "lasciarsi vivere", ma prendere in mano la propria vita, mettersi alla ricerca di quel Qualcosa, per cui vale la pena vivere. Bisogna comprendere che non può essere il mondo (mode, influenze dei media ecc.) a scegliere per noi, ma dobbiamo essere noi, aiutati anche dalle nostre conoscenze e dai nostri ideali, ad agire per realizzarci pienamente. Tuttavia, la questione non è semplicemente vedere meglio, ma vedere al di là delle cose, e per poterlo fare bisogna essere inseriti in una comunità.

A GAIA (giovane lettrice del romanzo)

Il tuo personaggio rivela l'identità del classico giovane moderno (tante feste, pochi libri), che ad un certo punto fa un incontro (non fisico come Miguel), ma comunque Vero, riconoscendosi nel protagonista vissuto nel '600, del quale sta leggendo il libro. Cercare qualcosa o qualcuno, che ci corrisponda, è inconsapevolmente attuale, anche per i giovani, che in apparenza sono disinteressati a tutto e a tutti. Il 'solo' leggere la storia in un libro, per il tuo personaggio è stato un vero e proprio Avvenimento. Come cercare questo Avvenimento? Cosa consigli ai giovani?

Secondo me al giorno d'oggi è possibile trovare qualcuno o qualcosa che ci corrisponda. Ciò accade nell'ampio panorama dei mezzi di comunicazione attuali, che spesso non offrono modelli efficaci e tendono invece a rivelarsi futili. Potrebbe essere un consiglio quello di cercare le fonti di insegnamento, non tanto nei modelli che la società ci propone, quanto nelle persone più prossime. Personalmente ritengo che l'Avvenimento, che mi ha maggiormente colpito, è stato l'aver cominciato un'esperienza nel gruppo adolescenti del mio paese, che mi ha permesso di vivere con un Qualcosa in più. Come nel Miguel Mañara Girolama risulta essere la finestra tramite cui affacciarsi ad una realtà sconosciuta. Ritengo che sia indispensabile non essere ciechi di fronte



I CRESIMANDI DELLA ZONA PASTORALE DI CEREA IN PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DI SAN FRANCESCO D'ASSISI



Da domenica 11 a martedì 13 febbraio, un gruppo di cresimandi delle parrocchie di Cerea, Cherubine, San Vito ed Asparetto, accompagnati da don Alessandro e dalle loro catechiste, hanno fatto un'esperienza gioiosa: come pellegrini sono andati alla scoperta di San Francesco!

Tra momenti di preghiera, testimonianze e condivisione fraterna, hanno assaporato il desiderio di crescere nella fede e la bellezza dello stare insieme, come fonte di ricchezza l'uno per l'altro.

Da Rivotorto, alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, da San Damiano a Santa Chiara, fermandosi all'Eremo delle Carceri, e ammirando la Basilica inferiore e superiore di Assisi, hanno conosciuto la vita del Santo, fino ad arrivare in mezzo ai boschi della Toscana: a LaVerna.

Ad alcuni frati che abbiamo conosciuto, abbiamo chiesto:

Tanti giovani vengono ad Assisi?

Quale motivazione spinge loro a conoscere i luoghi di San Francesco?

Fra Marcello risponde: "Sì, parecchi giovani vengono in questa terra perché in San Francesco vedono una persona libera, come sono loro giovani, una persona col cuore grande!

Vengono qui spinti dalle parrocchie, ma anche da amici che, come loro, hanno fatto l'esperienza di voler conoscere un po' di più la fede... anche se si fermano per poco tempo.

Fra Giovanni, conosciuto nella Chiesa Nuova, ci dice che tanti giovani vengono ad Assisi di nascosto, in silenzio. Vengono qui per fare un incontro, sono luoghi di grazia, nei quali Dio ha fatto una promessa a San Francesco...

Ai giovani, che incontra, dice che davanti a Dio possiamo essere sempre migliori, che a noi spetta il compito di fidarci, perché Dio opera in silenzio, affinché la vita delle persone possa cambiare. Oggi c'è sete di fede di Dio!



CAMPI ESTIVI PARROCCHIALI

La nostra parrocchia di Cerea organizza anche quest'anno i campi scuola parrocchiali.

L'esperienza che proponiamo ai nostri ragazzi, adolescenti, giovani e alle famiglie è quella di una settimana di attività, formazione, preghiera, spiritualità nella vita in comune.

I ragazzi e gli adolescenti, fino alla prima superiore, vivranno la loro esperienza in luglio a Castione della Presolana, un comune della provincia di Bergamo, sito alle pendici del Pizzo della Presolana e del Monte Pora, che giace in aperta e assolata posizione su un ampio terrazzamento, posto sopra la valle di Tede, nella zona vicina al lago d'Iseo.

Viene proposta ai ragazzi di seconda superiore, nella settimana tra luglio e agosto, la possibilità di vivere l'esperienza dei campi Saf, a Campofontana. Si tratta di un camposcuola che vede la partecipazione di oltre 200 adolescenti di vari luoghi della nostra diocesi.

Per i ragazzi di terza superiore la proposta è quella del campo Saf Plus a Roma, con i giovani di tutta la diocesi alla scoperta della città eterna.

Varie sono le proposte per i giovani dalla quarta superiore: un viaggio in Polonia sulle orme di San Giovanni Paolo II, la possibilità di vivere l'incontro con papa Francesco con i giovani italiani, in vista del Sinodo sui giovani. Inoltre è proposto un pellegrinaggio in bici sulle orme dei santi Veronesi.

Per le famiglie torna il campo rivolto specificatamente a loro in Valle Aurina. Un'occasione per vivere tutti assieme, genitori e figli, un momento di relax, ma anche di riflessione e preghiera.

Molte sono le esperienze che la parrocchia propone durante il periodo estivo, ognuno è invitato a trovare quella che più si adatta a lui.

ESTATE

2018


GREST
DALL'11 GIUGNO AL 5 LUGLIO
**3° 4° 5°
ELEMENTARE**
DAL 14 AL 21 LUGLIO CAMPOSCUOLA
A CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG)

**1° 2°
MEDIA**
DAL 7 AL 14 LUGLIO CAMPOSCUOLA
A CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG)

**3°
MEDIA
1°
SUPERIORE**
DAL 21 AL 28 LUGLIO CAMPOSCUOLA
A CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG)

**2°
SUPERIORE**
**DAL 29 LUGLIO AL 4 AGOSTO
CAMPO SAF DIOCESANO**
A CAMPOFONTANA (VR)

**3°
SUPERIORE**
**DAL 12 AL 19 AGOSTO
CAMPO SAF PLUS DIOCESANO**
A ROMA

GIOVANI
A PARTIRE DALLA 4° SUPERIORE

**PELEGRINAGGIO IN POLONIA
SULLE ORME DI
SAN GIOVANNI PAOLO II**
DALL'1 AL 7 AGOSTO

**INCONTRO DEI GIOVANI ITALIANI
CON PAPA FRANCESCO
IN VISTA DEL SINODO SUI GIOVANI**
A ROMA DAL 10 AL 12 AGOSTO

**PELEGRINAGGIO IN BICI
SULLE ORME DEI SANTI VERONESI**
DAL 18 AL 23 AGOSTO

**VACANZA
FAMIGLIE**
DAL 11 AL 18 AGOSTO
IN VALLE AURINA

IN VIAGGIO LUNGO I SENTIERI DELLA FEDE PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

ROMA: SULLE ORME DI SAN PIETRO E PAOLO

LE BASILICHE DI ROMA,
IL QUIRINALE,
L'ANGELUS DI PAPA FRANCESCO,
VILLA D'ESTE A TIVOLI,
E ALTRI SPLENDORI
DELLA CITTA' ETERNA....

DA SABATO 30 GIUGNO
A LUNEDI' 2 LUGLIO
Saremo accompagnati da don Giuseppe



ALLA SCOPERTA DI ALCUNI TESORI DI FEDE E ARTE IN TOSCANA



SAN GALGANO E LA SPADA NELLA ROCCIA,
MASSA MARITTIMA,
GROSSETO, PITIGLIANO,
L'ABBAZIA DI SANT'ANTIMO, PIENZA
E IL MIRACOLO EUCARISTICO
DI BOLSENA

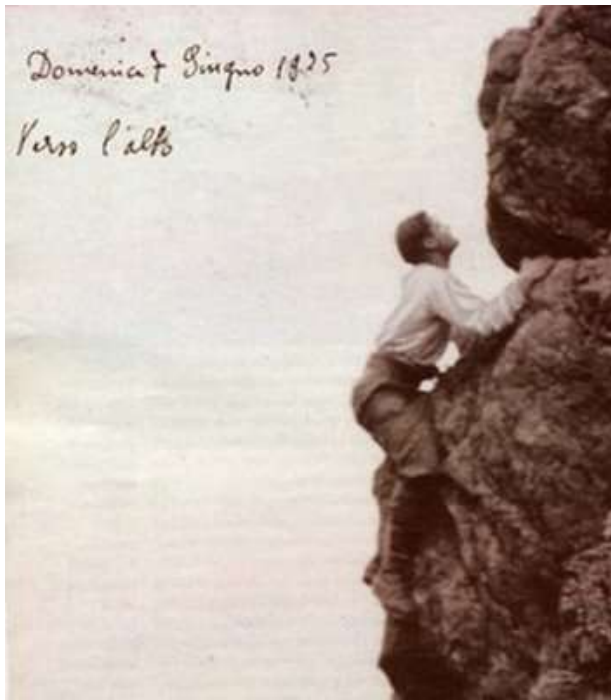
DA VENERDI 24 A DOMENICA 26 AGOSTO
Saremo accompagnati da don Luca

RAVENNA E LO SPLENDORE DEI MOSAICI

UNA DOMENICA DI SETTEMBRE
Saremo accompagnati da don Alessandro



Per informazioni rivolgersi in canonica



VERSO L'ALTO...

Pier Giorgio Frassati un autentico credente!

Pier Giorgio Frassati è nato a Torino il 6 aprile 1901 da una famiglia della ricca borghesia. Il padre Alfredo è un noto giornalista che fonda il quotidiano "La Stampa" e la madre Adelaide Ametis è un'affermata pittrice.

Pier Giorgio matura personalmente la sua sete di Dio e si accosta con frequenza alla Comunione. Diventa "terziario domenicano", membro della FUCI e dell'Azione Cattolica.

Scopre la povertà e frequenta l'Opera della San Vincenzo. Ha una fiducia illimitata e completa in Dio e nella sua Provvidenza. Affronta situazioni difficili con impegno, serenità e gioia. Fonda con i suoi amici più

cari una "società" allegra, denominata i "**Tipi loschi**", giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza agli ultimi. Muore di poliomelite fulminante il 4 luglio 1925.

La foto in alto è l'ultima scalata di Pier Giorgio. La sua passione per la montagna descrive il suo slancio verso Dio. Egli diceva che la santità è sempre "rivoluzionaria".

Gli amici raccontano che egli era famoso per essere sempre al verde e, tutti sapevano, che l'essere sempre senza soldi era una conseguenza della sua ardente carità. Lo aiutavano quando capivano che rinunciava a qualche gita per ragioni finanziarie. Allora insistevano che partecipasse ugualmente.

La sua mèta preferita era l'Istituto Cottolengo di Torino. Passava tra le corsie con carità vigile e sicura, consolando e fermandosi a parlare con le persone, come fossero veramente quei fratelli che egli chiamava e portando denaro, dolci e vestiti, senza dimenticare, al di là di ogni repulsione umana e di ogni timore di possibile contagio, di baciarli come fossero gli amici più cari.



Per lui l'amicizia è un modo di vivere la chiesa, come luogo accogliente in cui ciascuno è amato e rispettato per quello che è. E' un modo concreto di aiutarsi vicendevolmente sul cammino della vita e soprattutto l'aiuto veniva dalla preghiera, e come diceva spesso ai suoi amici:

"Io vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera".

dal 21 novembre 2017 al 25 gennaio 2018

BATTESIMI

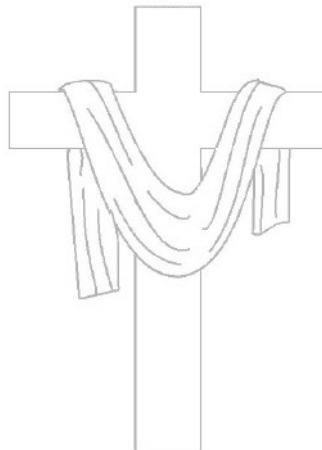
Robbi Matteo
Manara Ettore
Padalini Christian
Tomelleri Filippo
Vecchini Leone
Praga Leonardo



FUNERALI

Pasqualini Wally di anni 82
Munari Vanda di anni 80
Speranza Maria Teresa di anni 79
Bertoli Carlo Alberto di anni 82
Carlassara Giustina di anni 84
Fraccaro Alessandro Carlo di anni 63
Rettondini Stefania di anni 68
Zanca Luciana di anni 88
Pegoraro Pierina di anni 87
Berlini Rosa di anni 94
De Mori Pietro di anni 81
Perlin Pasqua di anni 91
Giacomini Luisa di anni 87
Ongaro Maria di anni 96

Poli Giovanni Giuseppe di anni 85
Tobaldini Bruna di anni 98
Bissoli Nerino di anni 79
Mirandola Vanda di anni 91
Lucchi Luigina di anni 83
Marangoni Maria Teresa di anni 79
Faustini Cesare di anni 81
Guzzo Gilda di anni 93
Coltro Gino di anni 94
Bozzolin Roberta di anni 65
Zanini Vittoria di anni 92
Corato Silvia di anni 73



PROGRAMMA CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA

Sabato 24 marzo: ore 18.30 PROCESSIONE DELLE PALME
INIZIO SETTIMANA SANTA. A SEGUIRE SANTA MESSA
Ore 21.00 Ora di ADORAZIONE in meditazione sulla Settimana Santa
con testi di Madre Teresa di Calcutta

Domenica 25 marzo: DOMENICA DELLE PALME - GIORNATA DELLA GIOVENTU'
Ore 11.00 Santa Messa animata da adolescenti e giovani

Giovedì 29 marzo: Ore 20.45 Santa Messa con LAVANDA DEI PIEDI
A seguire ADORAZIONE NOTTURNA

Venerdì 30 marzo: Ore 8.00 Recita delle LODI
Ore 15.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
Ore 21.00 VIA CRICIS per le vie del paese

Sabato 31 marzo: Ore 8.00 Recita delle LODI
Ore 21.30 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Domenica 1 aprile: SANTA PASQUA

SANTE MESSE: ore 8.00 - 9.30 - 10.30 (Palesella) - 11.00 - 12.00 (Beata Vergine) - 18.30

PER LE CONFESIONI

Da Lunedì 26 a sabato 31: dalle 9.00 alle 19.00
Giovedì 29 dalle ore 16.00 alle 19.00

DURANTE LE CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE LE CONFESIONI SARANNO SOSPENSE

Auguri di Buona Pasqua da tutta la Redazione!

ORARIO DELLE SANTE MESSE IN PARROCCHIA

Feriale:

in chiesa parrocchiale alle ore 8.00 tutti i giorni
in chiesa parrocchiale il martedì, giovedì e venerdì alle ore 18.30
alla Beata Vergine il lunedì e il mercoledì alle ore 16.00

Domenicale e festivo:

prefestivo alle ore 18.30
festivo alle ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30 in chiesa parrocchiale
alle ore 10.30 a Palesella
alle ore 12.00 alla Beata Vergine

Redazione Giornalino:

Canonica di Cerea, via Mons. Dario Cordioli, 4.
Mons. Giuseppe Andriolo, don Giulio Ambrosi,
don Alessandro Scandola, Yari Berardo,
Domenico Moratello, Katia Defanti,
Ilaria Modenese, Eleonora Variati,
Maria Grazia Giusti, Eleonora Negri e
Gianfranco Pistoia.
Per informazioni e contatti scrivete a
giornalino@parrocchiadicerea.com.
Oppure visitate il sito
www.parrocchiadicerea.com



STAMPA: GRAFICHE FRACCAROLO

la banca vicina alla gente



Cereabanca

1897

Sede: CEREÀ (VR) 0442.80100



Filiali: Angiari (VR) 0442.97222
Buttapietra (VR) 045.6660281
Casaleone (VR) 0442.332000
Legnago (VR) 0442.602902
Trevenzuolo (VR) 045.6680204
Mozzecane (VR) 045.6340920
Vigasio (VR) 045.6685060
Ostiglia (MN) 0386.32544
Roverbella (MN) 0376.694888
S. Giorgio in Salici (VR) 045.6095422